



Per DOMENICA 22 DICEMBRE 2019 quarta domenica di Avvento

VANGELO: Mt. 1,18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Giuseppe si trova coinvolto in un evento straordinario in cui sembra condannato a tacere, a obbedire e, poi, a mettersi da parte. Eppure, la salvezza di Dio si concretizza qui sulla terra con la cooperazione di quest’uomo silenzioso, ma totalmente disponibile. E’ segno di grande amore!

Un amore fatto non di parole, ma di una vita messa totalmente a disposizione, senza aspettarsi, in cambio, ricompensa o notorietà.

Sembra voler insegnare che quanto più da parte dell’uomo c’è fede, disponibilità ed umiltà, tanto più Dio compie opere grandi e durature.

Il nostro Dio si serve degli umili per confondere i sapienti.

Dio vuol aver bisogno della nostra disponibilità, che è vivere per Lui, senza riserve, questa vita che ci ha dato... e si ripeteranno miracoli di amore.

*Padre mio io mi abbandono a te, fa’ di me ciò che ti piace;
qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio.*

*Sono pronto a tutto, accetto tutto,
purché la tua volontà si compia in me e in tutte le tue creature;
non desidero niente altro, mio Dio.*

*Rimetto la mia anima nelle tue mani;
te la dono, mio Dio, con tutto l’amore del mio cuore, perché ti amo.*

*Ed è per me una esigenza d’amore il donarmi,
il rimettermi nelle tue mani senza misura,
con una confidenza infinita,
perché tu sei il Padre mio.*

(C. de Foucauld)

Buona giornata e buon cammino di avvento.

Con affetto.

Don Sandro